Giovedì 6 Aprile 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 81.

Associazioni:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

IN PRESENZA

DEGLI STRANIERI.

Poichè, a questi giorni, in Roma sono nostri ospiti centinaja di Giornalisti che rappresentano la civiltà de' loro Paesi, sarebbe pur convenevole non mostrarci burberi e malcontenti. Converrebbe, al contrario, che que' Giornalisti stranieri ricevessero dell'Italia impressioni gradite, sì da poter attestare come la libertà ed unità della Nazione in mezzo secolo abbiano recato frutti abbondevoli di Progresso.

Tanto più si avrebbe uopo di questo contegno prudente e dignitoso, dacchè è ben noto come, da parecchi Giornali stranieri, sulla nuova Italia siano stati pronunciati giudizj erronei, sotto l'impero della passione e di pregiudizi antichi.

Invece, nemmeno in questa occasione di ospiti più o meno illustri nella metropoli del Regno, da parecchi de' nostri maggiori Giornali si vuol interrompere quel garrito pettegolo che strazia gli orecchi ed è rivelatore di troppe miserie morali.

Da settimane, insieme a notizie varianti sulla *salute del Papa*, variavasi la nota circa *la salute dei Ministri d'Italia*. E se per l'età grave, il Vegliardo del Vaticano non potrà più ricevere se non i capi dei pellegrinaggi, ad evitare la fatica e le emozioni di pomposo cerimoniale; i Ministri d'Italia siedono ancora sulle cose de' rispettivi Dicasteri, mentre ogni giorno correvano strane dicerie riguardo la salute di quelle Eccellenze. Quindi il *divo* Baccelli potrà, qual dotto Cicerone, far gli onori di casa ai Congressisti pel Foro e al Palatino, e già l'on. Canevaro, qual Ministro degli Esteri, rappresentò il Governo al ricevimento de' Congressisti nelle Sale dell'Associazione della Stampa.

Dunque, in presenza degli stranieri, converrebbe che, per etichetta, si facesse buon viso anche ai Ministri, e cessasse la pubblicazione quotidiana del bollettino sulla *salute del Ministero.*

Invece certa Stampa non vuol saperne di queste convenienze verso gli ospiti, disposti più ad ammirare quanto v'ha di bene in Italia che non a scrutarne i mali palesi o latenti. E distinguesi per questo scarso senso di patriotismo l'organo massimo della Democrazia italiana.

Difatti, precisamente jeri, il *Secolo* qualificava il Ministero Pelloux qual *torre di Babele*, affermando esservi in esso la confusione delle lingue.

E fosse il solo a dare siffatto giudizio! La Stampa democratica, incurante del tristo effetto di simili censure che umiliano l'Italia alla presenza degli ospiti, seguita ad invelenire con polemiche, da cui si ricaverebbe che tra noi tutto è sossopra, e che il male dilaga.

Baruffe in famiglia, o per legittima critica del Governo e de' Ministri, od anche per fini partigianeschi, si possono giustificare e tollerare. Però ci sembrano sconvenienti a questi giorni, quando in Roma abbiamo Giornalisti d'ogni Nazione, e si vuol festeggiarli; mentre, pel nostro decoro, dovremmo cercar di mostrarci migliori di quelli che siamo, non già malcontenti e discordi.

In questi giorni si conceda pace alle Eccellenze, senza indovinelli od epigrammi sulla loro *salute ministeriale.* Anzi tutti dovrebbero con bella gara contribuire a che l'impressione della gita fra noi potesse riescire piacevole ai Giornalisti stranieri, sì che, tornati in Patria, fossero nel caso di giudicarci con imparzialità e rettitudine di criterii, tanto riguardo i progressi industriali ed economici, quanto pel vivere civile.

Siamo persuasi che, eziandio parlando dei nostri uomini politici, quelli stranieri useranno maggior equità che non usino oggi il *Secolo* ed altri organi del Radicalismo. Ai quali, se c'è da raccomandare un ritegno prudente in questi pochi giorni, non nieghiamo il diritto a libera censura degli atti del Governo, se poi, insieme ad essa, il loro genio inventivo riuscisse a suggerire i rimedj pel riordinamento dello Stato e della società nostra.

Adesso in Roma si festeggiano i Congressisti; poi il viaggio dei Reali d'Italia in Sardegna darà occasione ad altre feste, e ad esprimere il pensiero del Governo di provvedere ai bisogni dell'isola. Quindi si risparmino certe stonature melanconiche.

Per finirla con la *torre di Babele* e con la confusione delle lingue (ma non per compiacere al *Secolo*) verrà poi un voto solenne dei Rappresentanti della Nazione, ed in casi estremi, dalla Nazione stessa emanerà la sentenza definitiva.

Sarà fatta grazia ai reclusi?

Telegrafano da Roma 5:

E' notevole che siasi permesso a Chiesi da qualche giorno di lasciarsi crescere la barba; ciò lascia supporre che un'amnistia sia imminente. Infatti questa sera si afferma a Montecitorio che domani stesso il Re firmerà la grazia ai giornalisti arrestati.

Il Congresso internazionale della stampa.

L'inaugurazione al Campidoglio.

L'intervento dei reali.

Roma, 5. Contrariamente alla giornata piovosa di ieri, oggi uno splendido sole rallegra la mattinata primaverile. I forestieri fino dalle 8 si avviano al Campidoglio, ove s'inaugura il Congresso internazionale della stampa, per approfittare di visitare i ruderi archeologici ed il foro. Il piazzale del Campidoglio è addobbato con bandiere dai colori municipali e nazionali e con gli stemmi delle cento città. Innanzi al portico del palazzo dei conservatori, fu innalzato un baldacchino di velluto rosso con frangie d'oro. Nessun apparato di forza. Solo sul piazzale fanno il servizio i carabinieri e i vigili in alta uniforme.

Alle ore 10 e mezzo, accolti dal suono della fanfara reale eseguita dalla banda municipale, arrivano i Sovrani ed i principi di Napoli in tre equipaggi di mezza gala, preceduti da battistrada.

Il Re e la Regina occupano la prima carrozza; i principi di Napoli, la seconda; il seguito, la terza. Attendono i Sovrani alla porta del palazzo i ministri Pelloux, San Marzano, Canevaro, Fortis, Lacava, Carcano, Baccelli, coi sottosegretari di Stato. Vi era inoltre il Comitato esecutivo del congresso e il Comitato dell'ufficio centrale della stampa; il sindaco principe Ruspoli con la Giunta ecc.

I Sovrani s'intrattengono affabilmente coi presenti.

La Regina veste un abito di seta nero con mantiglia dello stesso colore. Agli orecchi porta grosse perle. Anche la Principessa di Napoli vestiva di nero.

Il Re e il principe di Napoli vestono la redingote. La folla applaude ed i Sovrani avviansi nella sala degli Orazi e Curiazi, dove, al loro apparire, scoppia un applauso lungo e ben nutrito. Il colpo d'occhio nella sala è magnifico. I Sovrani seggono sul trono. Le prime file delle poltrone sono occupate dalle signore in elegantissime toelettes primaverili.

Fattosi silenzio, il Sindaco Principe Ruspoli legge il discorso di saluto, brevissimo e felice. Ricorda che l'attuale congresso si inaugura a poca distanza da quello del 1896, nella stessa sala. Accenna come il giornalismo raggiunse la potenza formidabile odierna e dice che nessuno può prevedere quale forza sarà il giornale dell'avvenire. Termina con l'augurio che le intraprese e lo studio dei giornalisti siano coronati da felice successo.

Singer, presidente dell'ufficio internazionale della stampa, pronuncia un felicissimo discorso, piuttosto diffuso e caustico, interrotto da continue approvazioni. I primi applausi scoppiano all'allusione della sollecitudine di Re Umberto per le opere dell'intelletto. Si odono altri *bravo* allorchè chiama la Regina Margherita «il buoncuore dell'Italia.» In altro punto è accolto da *bene* e *bravo* quando nuovamente allude alla regina, «che sta fra l'entusiasmo del popolo romano e la reverenza dell'universo.»

Nuovi *bravo* alle allusioni a Roma, «questa città che richiama la più nobile e passionale vita intellettuale» (grandi applausi).

Dopo i discorsi, il re si trattenne con Singer, a cui chiese notizie riferentisi al Congresso. Parlò poi con altri congressisti, che Bonfadini gli presentò, chiedendo a ciascuno notizie del loro paese e della stampa.

Il Principe di Napoli si intrattenne a parlare con Finali, sulla stampa del quarantotto.

La Regina parlò con Ruspoli e con Bonfadini. La Principessa di Napoli parlò lungamente con Pelloux.

La cerimonia è riuscita splendida, nella sua semplicità. I congressisti esteri rimasero entusiasmati dell'affabilità dei nostri Sovrani. I Reali, salutati dagli applausi, abbandonarono il Campidoglio alle ore 11.40.

La prima seduta.

Nel pomeriggio ebbe luogo, nella sala dell'Associazione della Stampa, la prima seduta del congresso internazionale dei giornalisti. Erano presenti circa trecento delegati, fra cui una dozzina di signore.

Dopo fatto l'appello nominale, il delegato Moneta si alzò ed espresse il rammarico per l'assenza forzata dei colleghi Chiesi, Romussi e Turati, facendo voto che essi, in omaggio alla libertà di pensiero, sieno presto restituiti al lavoro civile del giornalismo.

Il presidente Singer gli rispose subito così:

— Le parole testè pronunciate non possono dare occasione ad alcuna discussione; tuttavia non si verrà meno al profondo rispetto che dobbiamo all'autorità di questo paese, esprimendo la speranza che i nostri colleghi assenti, di cui si è fatta parola, sieno presto, grazie alla prerogativa regia, ritornati in libertà. (*Applausi.*)

Dopo di che il Congresso cominciò a discutere intorno al primo tema, sul quale è relatore Torelli Viollier: *Tariffe dell'Unione postale universale pel trasporto dei giornali.*

I grandi benefattori.

Vienna, 4. Ieri, dopo i funerali della baronessa Hirsch, è stato aperto nel palazzo della defunta, il suo testamento. Eredi universali furono istituiti il fratello banchiere Ferdinando Bischofsheim a Brusselles e le sorelle signora Goldschmiedt a Parigi e signora Montefiori a Brusselles. A istituti di beneficenza che hanno sede in Austria-Ungheria è destinato l'importo complessivo di circa 7 milioni di franchi. Al magistrato di Vienna pervennero 200 mila franchi da ripartirsi subito tra i poveri. Ingenti legati furono lasciati anche a molti istituti di beneficenza all'estero.

Una spedizione scientifica

nell'Asia centrale.

Una notizia da Pietroburgo annuncia che ancora in questo mese partirà per l'Asia centrale una grande spedizione scientifica, la quale farà studi geografici e topografici, raccoglierà osservazioni astronomiche e farà collezioni di oggetti interessanti dal lato scientifico.

Lo czar ha dato per la spedizione 50.000 rubli.

Una pretendente al trono di Bisanzio.

E' noto che dopo la presa di Costantinopoli fatta da Maometto II nel 1453, molti greci di Bisanzio e di altre località cadute più tardi in potere dei turchi si dispersero in Europa. Fra questi rifugiati presso varie nazioni, si sono trovati molti veri o falsi discendenti dall'ultimo imperatore bizantino, Costantino Paleologo, o di qualche imperatore pretendente; però, in generale, si ritenne che la famiglia dei Paleologi fosse totalmente estinta.

Ma non è così. Da qualche anno i giornali greci ed inglesi parlano seriamente di una vera discendente di Costantino Paleologo che mette innanzi le sue pretese sul trono di Bisanzio in favore del proprio figlio. Costei è la principessa Eugenia Paleologo nata a Malta e moglie di ufficiale inglese.

Si è creduto dapprincipio che si trattasse di pretese immaginarie, come se ne vedono e sentono tante in tanti paesi del mondo; ma la principessa Eugenia Paleologo non si lasciò scoraggiare dall'indifferenza e dallo scetticismo canzonatorio del pubblico e mostrò i suoi documenti, il suo albero genealogico e tutte le altre carte in appoggio al suo diritto a una quantità di persone competenti e giunse così a formare un gruppo di persone che trovano assai importanti i suoi titoli e i suoi diritti pel trono di Bisanzio.

Qualche mese fa, la principessa Paleologo fece un viaggio in Grecia, e fu ricevuta ad Atene con tutti i riguardi dovuti ad una ereditiera dell'eroico e sventurato difensore di Costantinopoli contro i Turchi, e il re Giorgio stesso le fece cordiali accoglienze.

Non ostante questo suo parziale successo, la principessa non potè convincere la massa, il gran pubblico, che restò scettico verso di lei.

Ora ecco una notizia che stupirà molti. Il Santo Sinodo russo, non si sa come, nè per quali motivi, ha voluto occuparsi delle pretese della principessa Paleologo.

Dopo un esame di tutti i titoli e documenti, che ha durato parecchi mesi, e al quale presero parte a fianco dei prelati russi i rappresentanti laici del governo russo presso il Santo Sinodo; le più alte autorità ecclesiastiche dell'impero di tutte le Russie ha emesso un parere favorevole alla principessa Paleologo.

La sentenza del Santo Sinodo russo, secondo cui: «La principessa Eugenia Paleologo è ereditiera diretta di Costantino Paleologo» ha una grande importanza. In conseguenza di essa, il Santo Sinodo ha inviato alla principessa una copia riccamente inquadrata della celebre icona di Maria Vergine, della chiesa dei santi Pietro e Paolo, di Pietroburgo, e una lettera a guisa di certificato d'identità, in cui le si conferisce il titolo di Altezza Imperiale.

Suo figlio è qualificato in questa lettera: «Protettore futuro della gloriosa tradizione dell'impero ortodosso bizantino.» Inoltre il Governo russo ha stabilita una pensione annuale alla principessa, coma corollario della decisione del Santo Sinodo. Forte di questo verdetto, la principessa Paleologo comincia a fare «atto di pretendente».

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 51

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Questa poi compì la metamorfosi servendosi di una pomata, di un pettine e di una brocca.

Ella fece di lui, in pochi minuti un'elegante dei più compiti.

E quando gli ebbe poi presentato il piccolo specchio, non potè trattenersi di gettarvi uno sguardo di soddisfazione e si trovò di così leggiadra apparenza, che tutto quanto rimaneva della sua contrarietà, ben presto svanì come per incanto.

— Ecco le bagatelle che ho comperato per te, disse Zenobia, aprendo parecchi involti.

Ella gli levò via la cravatta sporca e la sostituì con un'altra di seta color granata, poi gli regalò un cappello, un pajo di guanti, il tutto di ultima moda, e che gli attagliava mirabilmente.

— Finalmente sono riuscita a fare di te un'uomo, disse Zenobia con orgoglio, ed adesso ti autorizzo a parlarmi del tuo amore.

Teofano cinse con le sue braccia il bel corpo di Zenobia.

— No, no, più tardi; anzitutto bisogna pensare alla cena.

L'amore esaltato di Teofano, non gli impedì che mangiasse con un appetito degno dei suoi vent'anni, e di vuotare il bicchiere di volta in volta, che Zenobia glielo riempiva.

Ella brindò al suo amore ed alla sua felicità.

— Ma come potrei io essere felice? disse Teofano, dopo che il cameriere ebbe sparecchiato, e furono di nuovo soli, — amo e non sono corrisposto!

— Ma chi ami tu dunque? domandò Zenobia guardandolo con malizia, mollemente distesa sul divano.

— Sei tu.

— Io?.. Ah!

— Sì, tu; prenditi pur beffe di me, quanto vuoi, fammi diventar pazzo coi tuoi sarcasmi, uccidimi, se vuoi.

Egli si alzò, e gettandosi a' suoi piedi, si nascose il capo nel suo seno.

Ella tacque alcuni istanti. Sulle sue labbra rosse andava errando come un raggio di sole, mentr'ella guardava la sua preda, chiedendo a sè stessa, quel che doveva fare.

— Io non debbo lasciarlo libero, si disse ella. (Fu il primo pensiero che in lei dominò tutti gli altri). Ma è essenziale di abituarlo tantosto alla briglia ed al morso, senza di che la sua passione potrebbe diventarmi incresciosa col tempo.

Ella non gli rispose, poichè le parole possono sempre creare degli obblighi, ma traendolo a sè, lo baciò.

Nel mattino seguente, quando ella fu di ritorno a Michalowka, portò a ciascheduno un piccolo regalo, senza neppur dimenticare i servi che cantavano omai le sue lodi su tutti i toni.

Ella gratificò Iendruck prima degli altri, poichè aveva bisogno di un'arma che fosse sempre a sua disposizione. — Non si sa mai ciò che può accadere.

In cucina e in cantina la sua influenza era andata crescendo di giorno in giorno.

I romanzi russi che ella aveva portato con sè, facevano la loro strada dovunque.

Era Ghita che si incaricava del contrabbando. Li si leggeva ad alta voce durante quelle tristi serate d'autunno in cui tutti amano riunirsi intorno alla stufa accesa.

Le giovani si compiacevano di far un po' le civette; gli uomini incominciavano a bere e a darsi all'ozio. Giocavano alle carte, avevano una tavola migliore, dopo che Ghita teneva le redini della casa ed i padroni davano il buon esempio.

Jendruk mostrava una viva inclinazione per l'incivilimento suo personale, e giovane com'era, si trasformò in breve in un elegante completo. Zenobia lo regalò di un pettine, di una spazzola, di una cravatta e di un orologio d'argento.

— Se la signora mi ordinasse di ammazzare qualcuno, diss'egli in uno sfogo di riconoscenza, io lo farei con gioja.

— Nell'attesa, siedi quà — disse Zenobia.

Jendruck obbedì ed ella incominciò a pettinarlo, poscia gli annodò con fine arte la cravatta.

Quando il cosacco tornò in cucina e domandò a Tarrass che gli pareva del suo aspetto:

— Non ti par quello di un marchese?

— Vuoi che ti dica ciò che ne penso io? sclamò Damianko, lavando il vasselame. Ebbene, tu mi hai tutto l'aspetto di un'asino, nè più nè meno!

XXI.

Di giorno in giorno, la vita a Michalowka prendeva una piega conforme ai gusti di Zenobia, e tutti coloro che si trovavano dentro il suo cerchio magico, cangiavano a poco a poco le loro abitudini ed il comportamento, e non solo esteriormente, ma anche nell'intimità.

Ciascuno obbediva ai capricci da sultano, di Zenobia.

— Tutti danzano al suono del suo flauto, diceva un giorno Adamienko, il cuoco; e perchè non si potrebbe danzare anche noi?

Meniow, la cui parsimonia confinava un tempo con l'avarizia, era diventato prodigo e gettava via l'oro a piene mani.

Ove mai avesse egli esitato nelle spese, un solo sguardo della cognata bastava a farlo cangiar d'avviso.

Le signore, adesso, occupavano una metà del loro tempo, nella lettura dei romanzi, che giungevano a casse dal gabinetto letterario di Lemberg, la cura di abbigliarsi e di chiaccherare assorbiva l'altra parte.

Aspasia sembrava riposarsi dalle fatiche di parecchi anni.

Ella si alzava tardi, si vestiva più tardi ancora, per distendersi poscia sul sofà, ora con un libro in mano, ora per immergersi in fantasticherie senza fine.

La vecchia zia, ella stessa era stata tocca da quel male e la si sorprendeva talvolta che andava fabbricando dei castelli in aria.

Le *toilettes* ordinate non erano si può dire arrivate, che se ne ordinavano delle altre.

Meniow troppo occupato di sè, non s'accorgeva del lusso che si mostrava intorno a lui, ed ancora meno di quello di Aspasia.

Egli avrebbe piuttosto scoperto un nuovo mondo, che un cappellino nuovo portato da sua moglie.

Lo zio Karol ed il signor Winterbet non andavano d'accordo che sulla loro passione per i doni di Bacco; su tutti gli altri punti, essi incominciavano a seguire una via differente.

(Continua.)

Un altro lembo d' Italia
che si vuole snazionalizzare.

Nella popolazione italiana di Malta è grande l'irritazione per un proclama del governatore sir Wallace, in cui si annuncia la decisione presa dal governo, che la lingua inglese sia sostituita alla italiana come lingua delle Corti di giustizia, allo spirare di quindici anni dall'attuale decreto.

Questa disposizione avrà un contraccolpo in tutto il mondo degli affari che, naturalmente, si collega con il mondo del Foro.

L'avv. Mizzi nella *Gazzetta di Malta* commenta lungamente l'*ukase* del governatore; ne dimostra i danni per gli italiani dell'isola; ricorda come esso sia in contraddizione con le promesse fatte dagli inglesi, quando presero possesso di Malta, e afferma che così si tende a fare di Malta una seconda Gibilterra.

«Una tale disposizione — dice il Mizzi — farà sentire subito i suoi effetti. Deve infatti necessariamente accadere presto: 1.o Che i padri obblighino i figli a studiar l'inglese ed abbandonare del tutto l'italiano; 2.o Che essi stessi dovranno chiedere che i maestri, i precettori ed i professori nelle scuole primarie, nel liceo e nell'Università insegnino tutti in inglese; 3.o Che tali maestri, precettori e professori siano inglesi, perchè parlino l'inglese bene e non alla maltese.

«Queste saranno conseguenze immediate e non passeranno che pochi mesi e vedremo un buon numero degli attuali maestri, precettori e professori mandati a spasso per essere sostituiti da inglesi.

«Le conseguenze delle conseguenze, poi, saranno più disastrose ancora. Tutto il sistema d'affari fin oggi seguito nelle diverse professioni e classi della popolazione, dovrà da oggi cominciare a essere modificato in rapporto al sistema che dovrà prevalere fra 15 anni.»

Intanto si annuncia che si prepara un'opposizione con tutti i mezzi legali al nuovo decreto del Governo inglese.

LA TORPEDINE STAFFETTA.

Un nuovo apparecchio venne escogitato per preservare le navi da qualsiasi disastro che possa provenire da uno scontro, o dal basso fondo marino.

Esso consiste in una specie di torpedine automobile, del tipo Whitehead, la quale marcia due o trecento metri davanti alla nave cui serve da staffetta.

E' una torpedine per la forma, giacchè è un fuso identico alla torpedine Whitehead, a dimensioni ridotte, della lunghezza di m. 4.50, sopra un diametro di 40 centimetri, ed in luogo di portare carica od apparati esplodenti, porta un apparato motore che funziona coll'elettricità.

La torpedine è collegata alla nave a cui serve di staffetta, col mezzo di due cavi, i quali contemporaneamente alimentano l'energia elettrica necessaria all'apparato motore, cui si imprime una velocità di poco superiore a quella della nave, dinanzi alla quale essa marcia precedendola di due o trecento metri, secondo la volontà del capitano del bastimento.

La torpedine staffetta porta a prora, ossia alla sua estremità anteriore, una specie di percussore, in forma di mezza luna o di forcella, il cui bastone rattenuto da una molla, scorre in un tubo metallico come in una guaina.

Quando il percussore urta contro la parete di uno scoglio, o contro il fianco di un altro bastimento, esso scorre lungo la guaina, preme sulla molla, e va a chiudere il circuito d'un apparato elettrico; il quale comunica con una suoneria di allarme che si trova sul bastimento, e che è collegata essa pure colla torpedine staffetta mediante altri fili avvolti a spirale intorno ai due cavi principali che collegano la torpedine col bastimento.

Lungo questi fili poi, a certi intervalli, si trovano staccati degli interruttori, dimodochè se la torpidine urta contro il cavo di un'altra torpedine staffetta, anzichè contro la parete del bastimento, si mettono in moto le suonerie su entrambi i bastimenti, i quali sono immediatamente avvertiti e del pericolo, e delle manovre da farsi per scongiurarlo.

Naturalmente, nella torpedine staffetta si trova anche un regolatore dell'immersione, perchè questa sia costante, e la vigilanza non possa essere delusa da soverchia immersione o da eccessivo galleggiamento.

Con questo apparato, l'inventore, che è un extorpediniere della marina francese, ritiene d'aver raggiunto un modo sicuro per impedire gli arenamenti, e sopratutto collisioni in mare.

Il *Courier de Soir* pubblica una nota, che credesi di carattere ufficioso, in cui si dice che il governo italiano sa che la Francia non aspira alla Tripolitania, nè pensa di padroneggiare l'*hinterland*.

Anzi la Francia vedrebbe volentieri la Tripolitania diventare possesso di uno Stato europeo che le imporrebbe un regime che garantisse la tranquillità delle regioni vicine.

Il movimento anticattolico
nell' Austria.

Al grido *stacchiamoci da Roma!* si va sempre più accentuando, nell'Austria, fra i cattolici tedeschi, un movimento anticattolico, il quale trae l'origine dal sentimento della nazionalità tedesca offesa — o credutasi offesa — perchè la Chiesa cattolica favorisce, in molti luoghi, lo slavismo.

A Linz, ultimamente, 128 cattolici passarono al luteranismo; a Vienna, 230; a Innsbruck, 31; a Lubiana, 7; a Graz, 119; a Leopoli, 28; a Judenburg, 4; ecc.

Fra gli apostati, notevole il deputato Wolf, il quale si fece protestante assieme alla sua signora ed ai suoi quattro figli.

Curioso che ad Arco, nel Trentino, quattordici tedeschi cattolici minacciarono pure di farsi protestanti, se il decano non provvedesse acchè fossero tenute in Chiesa prediche in lingua tedesca; e pretendono inoltre — in paese puramente italiano — che l'insegnamento religioso nelle scuole s'impartisca anche in tedesco!

L' Italia e il Mediterraneo.

Molto si parla degli interessi che l'Italia ha sul Mediterraneo, ma non si precisa in che questi interessi consistano.

Si ha soltanto la nozione geografica che l'Italia sporge a tre quarti sul Mediterraneo, con uno sviluppo estesissimo di coste, e se ne deduce il criterio ch'essa è più esposta alle offese, ma non si va al di là, e mancano nozioni concrete sulla consistenza degli interessi che, ad un dato momento, si possono trovare in pericolo, e che possono reclamare urgente necessità di difesa.

Anche la semplice nozione geografica dice qualche cosa.

Lo sviluppo delle coste italiane è quasi doppio di quello della Francia, compresa la Corsica, l'Algeria e la Tunisia, e la conseguenza generica è che nel Mediterraneo gli interessi dell'Italia superarono del doppio quelli della Francia, la quale è il paese che dopo l'Italia abbia la maggior costiera sul Mediterraneo, e se ne ha poi la prova dal fatto che nessuna potenza mediterranea possiede in egual numero città popolose e centri commerciali marittimi, come Genova Livorno, Napoli, Palermo, Brindisi, Ancona e Venezia.

I particolari però danno una dimostrazione anche più efficace.

Il nostro commercio segue la via marittima nella proporzione del 70 per cento, ed alcuni generi d'importanza non ci pervengono che per via di mare, come le granaglie e le farine, di cui importiamo per 160 milioni, e per i carboni fossili, di cui il 99 per cento ci perviene coi trasporti marittimi.

Delle tre grandi linee del traffico marittimo, la Mediterranea, l'Atlantica, e l'Africo-indiana, la prima è la prevalente per la grande estensione del cabotaggio.

Ora, nel traffico prevalente del Mediterraneo, ancorchè in una posizione inferiore, l'Italia è pur sempre rappresentata da una flotta mercantile, il cui valore in solo materiale supera il mezzo miliardo.

I capitali in movimento, merci e denaro, commisurati al reddito di ricchezza mobile, salgono a circa 18 miliardi; 8 di questi miliardi sono concentrati nelle città marittime delle isole e del continente.

La valutazione del nostro capitale immobiliare lo fa ascendere, nelle statistiche, con calcoli molto inferiori al vero, ad oltre quaranta miliardi. Il quinto di questo capitale, ossia 8 miliardi, si trova concentrato in nove soltanto delle nostre città marittime più importanti: Genova, Livorno, Napoli, Bari, Ancona, Venezia, Catania, Messina e Palermo.

Gli edifici e le opere militari, i tesori artistici che si trovano in queste città, non sono neppur compresi nella valutazione.

Dunque l'Italia ha in immediato contatto col mare:

Mezzo miliardo di bastimenti mercantili;

Il 70 per cento del suo commercio generale, con un valore di circa 3 miliardi;

Il quarto dei capitali in movimento, ossia otto miliardi;

Il quinto del suo capitale immobiliare, ossia otto miliardi al minimo;

Una buona metà del suo patrimonio artistico;

Tutto il patrimonio militare attinente alla difesa marittima.

Questi sono gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo; e non sono nè così scarsi, nè così indifferenti, da non meritare che sopra di essi si vigili con cura assidua, e si pensi a proteggerli contro ogni pericolo.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d'inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione.

L'Amministratore.

Cronaca Provinciale.

Ancora il pesce d'aprile.

L'«affare» del pesce d'aprile giuocato alla *Gazzetta di Venezia* ed a noi e sopratutto al signor Nicolò Gressani di Villasantina ed ai parenti ed amici suoi — comincia a diventare noioso parecchio.

Ricevemmo jeri, nel pomeriggio, un telegramma da Villasantina (il terzo o quarto, in argomento) così concepito:

«Sorpresi allusione vostro articolo «ieri dichiariamo assolutamente falso «avere questo Circolo avuto parte al«cuna scherzo Nicolò Gressani. Pre«ghiamo di pubblicare.

Circolo di Villasantina».

Cosa potremo dire, noi?...

Crediamo *falso* che il Circolo di Villasantina abbia avuto parte alcuna nel così detto *scherzo*; ma il telegramma che noi ricevemmo proprio da Villasantina era firmato proprio dal Circolo: nè sopra un telegramma è possibile controllare l'autenticità delle firme: se mai, lo potrebbe fare soltanto l'ufficiale telegrafico di Villasantina, il quale forse conoscerà anche la persona che ha portato il telegramma e abusato così dell'altrui nome.

Pordenone.

Ragazzina travolta sotto una vettura.

5 aprile. — (*B*) — Oggi, alle ore 14 circa, nei pressi dell'Oratorio di San Valentino, sulla strada che conduce a Cordenons, poco distante dalla città, la ragazzina Genovieffa Santarossa d'anni 7, la quale si recava alla scuola con altre compagne, venne investita dalla carrozza ad un cavallo, guidata da Terenzi Luigi di Giuseppe, d'anni 18 di Cordenons. Dentro nella carrozza v'erano altre tre persone. La piccina riportò frattura della mandibola e perdita di alcuni denti; più restò paralizzata dell'arto inferiore sinistro.

Sul luogo si recarono tosto il Maresciallo dei RR. Carabinieri con un suo dipendente. Chiamato d'urgenza il D.r D'Andrea, egli fece trasportare la ragazzina all'Ospitale.

Il vetturale fu trattenuto in arresto; ma forse, ov'egli possa provare la sua nessuna colpa, sarà rilasciato.

Patronato scolastico. — Domenica si radunò l'assemblea pel patronato scolastico con scarso numero d'intervenuti. Si passò all'approvazione dello Statuto, indi alla elezione delle cariche sociali. Riuscirono i signori: Scaramelli prof. Giuseppe, Manegoni Teodoro, cav. Galvani, Asquini Francesco, Tomasella Pietro. La signora El'ero Anita ed il signor Baldissera Giacomo, fanno parte per legge, essendo l'una Direttrice, l'altro Direttore delle Scuole elementari. Si diede poi ampio mandato al Consiglio, di nominare le altre cariche.

Pontebba.

Gravissimo incendio.

Scriveno al *Cittadino Italiano* che, dopo la mezzanotte di domenica, si sviluppò il fuoco in una località nei pressi di Pietratagliata.

E per la violenza dell'incendio, e per l'ora, poco si potè fare ad impedire i danni del fuoco, che salgono a circa diecimila lire.

Restarono distrutte cinque stalle, e perirono nell'incendio otto capi di bestiame.

Principali danneggiati sono i fratelli Di Marco e certo Giuseppe Macor.

Sacile.

Focaccie pasquali. — In questi giorni abbiamo avuto il piacere di ammirare una bellissima mostra di focaccie nel caffè Martini condotto dal solerte ed infaticabile sig. Panciera. Al gusto squisito, queste focaccie uniscono il vantaggio di avere un prezzo modicissimo: figuratevi quindi lo smercio che ne fece l'egregio Panciera.

Il sig. G. Batta Bolghias ne comperò una di immense proporzioni per trattare gli amici. Sempre all'altezza della sua fama, l'amico Bolghias!...

Ferie scolastiche. — Sacile è la patria dei maestri elementari. Una vera valanga di questi utili pionieri della civiltà è dispersa di qua e di là pel Veneto e specialmente nella forte Carnia.

In questi giorni abbiamo salutato con gioia e orgoglio il maestro di Villasantina, poeta terribile al cospetto di Dio e il maestro direttore didattico di Tolmezzo, il simpatico innamorato della scuola.

Il maestro di Roveredo sempre più lungo e più gentile, completava la cara compagnia.

Bravi, fatevi onore, o concittadini!

Fulgenzio Stecchi.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**. **Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Cronaca Cittadina.

Magistratura.

Ceccon, Vicepretore a Tolmezzo è nominato aggiunto al Tribunale di Vicenza.

Concerto del Trio Veneziano.

L'elegante sala del nostro Sociale era ieri sera affollata di numeroso ed aristocratico uditorio.

Gli eccellenti professori nob. de Guarnieri (violino) Giarda (pianoforte) e Dini (violoncello) svolsero alla perfezione il variato e difficile programma.

Impressionò la mirabile esecuzione della colossale Sonata IX Kreutzer del Beethoven; il professor nob. de Guarnieri affermò di bel nuovo la sua impareggiabile valentia nel trattare il violino, facendo risaltare tutte le rare bellezze in quelle *sonate* del Nardini, che sembrano oggi concepite, mentre contano la bellezza di quasi un secolo e mezzo; e nel *Moto perpetuo* del Ries fu sorprendente addirittura per tecnica e resistenza.

Il prof. Giarda, oltre che eccellente pianista, in una *romanza senza parole* s'affermò compositore abbastanza valente, e così al prof. Dini, bastarono due brevi pezzi per affermarsi un pregiato violoncellista.

La bella serata si chiuse degnamente con l'esecuzione del grandioso trio per piano, violino, e violoncello, del maestro E. Bossi, ottenendosi una splendida prova di quanto emergano i bravi professori per fusione, colorito ed intonazione.

Questa meravigliosa composizione del Bossi, conferma ancora una volta l'alto valore dell'illustre compositore, ch'è forse oggi il solo in Italia che possa tener testa ai Grieg, ai Dvorach, ai Borodine ecc.

Di queste due ore di delizioso godimento artistico ne va merito speciale all'on. Morpurgo cav. Elio ed alla sua colta e gentile Signora, che appassionati cultori dell'arte, ebbero la felice idea di rendere un fatto compiuto tale indimenticabile serata, e dopo l'esito superiore ad ogni aspettativa è da sperarsi che possa rinnovarsi ed in breve.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la quarta rappresentazione dell'opera in quattro atti del maestro Puccini: *La Bohème.* Esecutori principali: signore Emma Zillà, Lina de Rossi e signori Emanuel Morales, D'Albore Emilio, cav. Silvestri Alessandro, Guglielmo Billwiller e Roschiglian Vincenzo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Molajoli Lorenzo.

Domani riposo.

Sabato e domenica rappresentazione. Ingresso L. 2, poltrone L. 2, sedie L. 1.

Teatro Nazionale.

Questa sera e domani riposo, onde allestire per sabato il nuovo grandioso spettacolo: «L'amor delle tre melarance».

Questo sarà seguito da un nuovo ballo.

Statistica demografica.

In febbraio, i nati nel Comune furono 73; i morti 79. — Dei morti, erano: 43 maschi e 36 femmine.

I matrimoni contratti regolarmente durante il mese, furono 39. — Riguardo all'analfabetismo, 24 coppie sottoscrissero l'atto solenne; in dieci matrimoni, sottoscrisse il solo sposo; in uno la sola sposa; in quattro, nessuno degli sposi! Sopra 78 individui fra i quindici ed i sessanta anni, dunque ben 19 non sapevano scrivere nemmeno il proprio nome.

Concorso.

E' aperto il concorso alla cattedra di topografia e disegno all'istituto tecnico di Udine. Le domande debbono pervenire al Ministero il 31 maggio.

Storia d'un paio di scarpe.

Certo Vittorio Toricatti o Toneatti di Giuseppe, trentacinquenne, operaio, da Tolmezzo, ma domiciliato in Talmassons, disceso dal treno, jeri, alla stazione, consegnò (dice egli) al guardiasala una valigia ed un paio di scarpe; poi entrò in città.

Quando fu il momento di ripartire, andò a riprendersi i propri oggetti, ma non trovò che la valigia.

Denunziato il fatto alle guardie di P. S, queste fecero chiamare il guardiasala Antonio Morassutti di Luigi, il quale però negò recisamente di aver ricevuto in consegna il paio di scarpe.

«Garzone» disgraziato.

Stamane fu medicato all'Ospitale Amabile Venuto di Giuseppe d'anni 13 da Passeriano, quì domiciliato presso la filanda Modonutti in via Jacopo Marinoni, per disarticolazione del dito mignolo della mano destra, complicata con ferita lacero-contusa dei tessuti molli, giudicate guaribili in circa un mese — ed anche qualora non sopravvengano complicazioni.

Tali ferite il povero ragazzo le riportò accidentalmente, essendo stato preso in un ingranaggio mentre lavorava.

Società Reduci e Veterani.

Dal resoconto che abbiamo ricevuto apparisce, il 1898 essere stato tra gli anni di vita della Società, uno dei più ricchi di attività, e quello in cui la beneficenza dei cittadini venne con maggiore larghezza in aiuto della Società. Gli introiti straordinari e le elargizioni ricevute raggiunsero la ragguardevolissima somma di lire 5055.92.

Anche fu anno eccezionale, il decorso, per le numerose occasioni in cui la Società potè esplicare l'attività sua morale, partecipando a numerose commemorazioni e solennissime feste patriottiche.

Gli introiti della Società furono, nel 1898, di lire 5800 54; le spese, di lire 6172.14, delle quali ben 3418.45 erogate in sussidi. Il fondo di cassa al 31 dicembre era li lire 2208.94.

I soci al 31 dicembre 1898 erano: effettivi, 178 (dei quali 155 con residenza in Udine e 23 con residenza fuori di Udine); onorari, 88 (dei quali, 87 con residenza in Udine).

Società muratori.

Lunedì ebbe luogo al Teatro Nazionale l'Assemblea Generale della Società Muratori con l'intervento dell'on. G. Girardini.

Aperta la seduta dal Presidente della società M. Canciani, l'on. Girardini prende la parola, e con brevi ed efficaci frasi rileva il non troppo florido stato alla Società causato dal grande numero di mensilità arretrate. Si dice impressionato dolorosamente da tale stato di cose, ch'egli attribuisce al non aver i soci ben compreso lo scopo della Società, ch'è quello della comune utilità.

Spera che per l'avvenire i soci saranno più costanti nei pagamonti, e che si farà sempre più compatta e solida la società.

Entra poi a parlare dell'emigrazione dicendo che pende al Parlamento una legge per la tutela degli emigrati che si recano in America in ed altre lontane regioni; e informa aver Egli proposto d'aggiungervi articoli per la tutela dell'emigrazione temporanea in Germania, Austria, Romania ecc. ottenendo promessa dal relatore che le sue proposte saranno tradotte in legge. Seguita accennando alla legge sugli infortuni, e chiude il suo breve discorso esortando nuovamente i muratori a stringersi solidali; nell'unione troveranno la forza e il proprio vantaggio.

Altre brevi e sentite parole aggiunse il signor Leonardo Rizzani, Presidente onorario della Società, egli pure raccomandando la puntualità nei pagamenti.

Tanto l'on. Girardini che il sig. ing. L. Rizzani furono vivamente applauditi.

Su proposta del consiglio e di alcuni soci, si apre una sottoscrizione fra i presenti per soccorrere un socio ammalato; dopo di che data lettura del Resoconto 1898, questo viene approvato.

Eletti i membri d'una commissione di Vigilanza, la seduta è chiusa.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 11 aprile vendita dei pegni non preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 30 aprile 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Indri Domenico*, Vatri cav. D.r Daniele l. 2, Gonano Giacomo l. 1, Famea Antonio l. 1, Pinni Girolamo di Percotto l. 2.

di *Barei Catterina*, Famea Antonio l. 1, Dormis Francesco l. 1.

di *Seraffini Carlo*, Cecchini Francesco l. 1, Tam e Compagno l. 1.

di *Nodari cav. Sante*, Cigolotti G. Batta l. 1.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Indri Domenico*, Manzini Giuseppe l. 1.

—

Offerte fatte al Patronato Scuola e Famiglia in morte di *Falcioni prof. Giovanni*, Augusto Sporeni l. 2, *Serafini Carlo*, Raiser Luigi l. 1.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Domenico Indri*, Emma Pinni ved. Podrecca di Cividale l. 2, Ambrosio G. Batta, di Cividale l. 1, Buri Emma di Edoardo, Palmanova l. 1.

—

In morte della signora *Luigia Someda*, i signori Francesco e Giovanna Micoli offrono all'Ospizio Tomadini L. 20 in sostituzione corona;

in morte di *Domenico Indri* il signor Costantino Pinni offre L. 2.

Avviso ai Ciclisti.

La sottoscritto Ditta si pregia avvertire tutti i Signori Ciclisti, che con regolare contratto ha assunta la rappresentanza della Ditta Bender e Martiny di Torino — per Udine e Provincia, e che perciò si trova in condizione di presentare un ricco assortimento di Biciclette — Accessori — Camere d'aria — Coperture e tutto ciò che può abbisognare ad un Ciclista.

Perchè tutti possano acquistare una bicicletta *di primo ordine*, avverte che venderà anche *a rate mensili.*

Non è a dirsi che i prezzi sono d'una straordinaria convenienza e il sottoscritto si lusinga che chi vorrà fare acquisto d'una bicicletta, verrà prima a vedere e osservare quelle del suo deposito.

AUGUSTO VERZA

Mercatovecchio N. 5 e 7 Udine.

BICICLETTE IN DEPOSITO

Trasporto di salma.

Alle otto di stamane fu trasportata, dalla Stazione al Cimitero, la salma del cav. Sante Eugenio Nodari, maggiore comandante il Deposito allievi guardie di finanza in Verona.

Apriva il mesto corteo un plotone guardie di finanza in alta tenuta, comandate da un sottotenente.

Subito dietro, sopra una vettura pubblica, veniva la colossale corona della moglie.

Seguiva il carro — letteralmente coperto da numerose, ricchissime ghirlande — arrivate, assieme al feretro, da Verona, eccetto due, che ufficiali e sottufficiali, del corpo guardie quì residenti avevano offerto alla memoria dell'amato maggiore.

Ai lati, procedevano due maggiori del corpo guardie di finanza e due del R. Esercito.

Subito dietro il feretro, i dolenti fratelli ed altri parenti dell'estinto, rappresentanze di ufficiali del regio esercito e del corpo guardie di finanza, dell'Intendenza di Finanza, impiegati della casa Nodari, reduci dalle patrie battaglie, amici dell'estinto e della famiglia sua.

Tra gli ufficiali, notammo: i maggiori del corpo di guardia di finanza comandanti i circoli di Udine e di Cividale, due maggiori, di fanteria e di cavalleria, con tre ufficiali per corpo.

Al Cimitero, l'Ispettore di Finanza Pasqualis diede l'ultimo addio all'amico — al collega, prima che il feretro fosse calato nel tumulo della famiglia il sig. Antonio Franzolini.

Ecco in qual modo l'*Arena* di Verona accenna ai funerali colà tributati al nostro concittadino:

« Con grande solennità ebbero luogo stamane i funerali del compianto patriota cav. Sante Nodari comandante Il deposito allievi guardie di finanza.

« Dal poggiuolo della caserma in piazza Pozza a Zeno pendeva la bandiera abbrunata.

« Il corteo alle ore 11 si pose in movimento nell'ordine seguente:

« Musica del 54 fanteria.

« Gli allievi del deposito su due plotoni comandati dal tenente Poni.

« Un plotone di guardie di P. S. comandato dal tenente Cordopatri.

« I sacerdoti.

« Il carro funebre coperto di ricche corone. Di queste ecco le scritte:

« *La moglie ed i figli — I sottufficiali del deposito al loro amato Comandante — Ufficiali Circolo e deposito — Al nostro amato Santo — Famiglia Cielo — Gli impiegati dell' Intendenza di Finanza — La Famiglia Oddera — Allievi deposito Verona — Famiglia Fuini — Le guardie permanenti al loro caro Comandante — Rappresentanze l'impresa casermaggio Guardie di Finanza — Le famiglie Regazzini, Tomasini, Milizia offrono.*

« Reggevano i cordoni i maggiori; cav. De Paolo comandante del Circolo di Bassano, cav. Marinelli del 3.o genio; cav. Maello del 53 fanteria, cav. Travaglini di *Lucca* cavalleria.

« Seguivano: il cav. Lugaresi consigliere delegato in rappresentanza del Prefetto, l'assessore cav. Grigolatti, il Questore, il colonnello degli Alpini, l'Intendente di Finanza, una vasta rappresentanza di ufficiali di tutte le armi, più gli impiegati dell'Intendenza e i numerosi amici che l'estinto annoverava fra noi.

« Chiudeva un plotone di guardie di Finanza.

« Il feretro dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di San Zeno, fu condotto alla Stazione di Porta Vescovo donde partì per Udine, ove si trova la tomba di famiglia del cav. Nodari.

« Alla stazione l'egregio cav. Perle, ispettore del Circolo di Verona, pronunciò un discorso affettuosissimo per il perduto collega.

« Inviamo un ultimo saluto alla memoria del cav. Nodari ».

La ferita di Jesse.

Il tredicenne Giovanni Jesse di Francesco da San Daniele, fu jeri medicato all'Ospedale per ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra, giudicata guaribile in giorni quindici.

Fallimento Rea.

Il Tribunale, con sentenza di jeri, ha retrodatato il fallimento del sig. Giuseppe Rea, negoziante in chincaglierie, al 1 marzo del 1896.

Arresto a Trieste.

Il *Piccolo* annunzia l'arresto avvenuto a Trieste del diciassettenne Emilio M., udinese, pittore di stanze, perchè privo di alloggio e di mezzi.

Nuovo studio d'ingegneria
IN UDINE.

L'ingegnere ANTONIO PIANI, allievo del R. Politecnico di Milano, incaricato pro interim — in sostituzione del compianto prof. ing. G. Falcioni — dell'insegnamento della Topografia nel R. Istituto Tecnico di Udine ed il geometra PAOLO CIRIO, che hanno già studio d'ingegneria in Palmanova, col giorno 10 aprile aprono pure uno studio in questa Città, via Grazzano N. 6, sopra la farmacia De Candido.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Omicidio oltre l'intenzione.

Jeri è finito, con una assoluzione, il processo contro Fortunato di Angelo Miniutti, trentanovenne, da Meduno, accusato di omicidio oltre l'intenzione, per avere nel 25 ottobre 1898 in Meduno, scagliato un sasso contro Del Din Valentino, colpendolo alla gamba destra con frattura della tibia e fibula. Il Del Din, sopravvenuta l'infezione, cessava di vivere il 31 stesso mese.

In seguito al verdetto negativo dei giurati, che esclusero anche l'omicidio colposo, prospettato con apposito quesito dal Presidente, l'accusato, come dicemmo, fu assolto e posto immediatamente in libertà.

Era difeso dagli avvocati Driussi e Girardini.

Appiccato incendio.

Oggi, alle ore quattordici, comincierà il processo in confronto di Piemonte Angelo fu Pietro d'anni 72, da Buia, accusato di incendio doloso.

Lo difenderanno gli avvocati Bertaccioli e Caratti.

R. PRETURA DI CODROIPO.

Il presidente della Banda Cattolica in contravvenzione. — Il sig. Luigi Agnola, presidente della Banda Cattolica di Codroipo, fu condannato a lire 20 di ammenda, perchè « per un equivoco lasciò che la Banda suonasse passando per il paese, mentre aveva solo il permesso di eseguire il suo programma in piazza.»

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Assoluzione da una grave condanna. — Rambaldini Giovanni, d'anni 49, da Chions, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a 2 anni di reclusione per falsa deposizione in giudizio penale. La Corte dichiarò l'imputato esente di pena.

Sentenza confermata. — Bottin Giovanni, d'anni 22, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 5 di reclusione per violazione di domicilio. La Corte confermò la sentenza.

Riduzione di pena. — Del Bianco Gio. Battista, d'anni 18 di Toppo, si ebbe dal Tribunale di Pordenone un anno, mesi 2, giorni 7 di reclusione per furto di poche lire a danno della sua padrona, per furto di 12 lire dalla cassetta delle elemosine nella chiesa di Toppo e per altro furto di una lira da una borsa nella stessa chiesa. La Corte ridusse la pena ad un anno e giorni 20.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il 6 giorno aprile a L. 107.90

Corso delle monete.

Fiorini	225 50	Marchi	133 —
Napoleoni	21.55	Sterline	27.10

Memoriale dei privati.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 21 aprile 1899 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del lavoro di costruzione di una Barriera a Porta Pracchiuso in questa Città in conformità al progetto dell'Ingegnere Municipale con la spesa preventivata di lire seimilacinquecento.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta davranno gli aspiranti:

— depositare assieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 650.00 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 150.00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con un certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a' sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso, avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipio (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
addì 5 aprile 1899.

p. Il Sindaco
Avv. A. Measso.

Gazzettino commerciale
(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa ottava furono poco forniti di cereali, ma con buon numero di compratori, per cui la merce posta in vendita andò tutta esaurita con prezzi sostenuti.

Lo stato della campagna. — Assai promettente continua finora l'andamento della campagna. Quasi dappertutto sono terminate le semine primaverili; gli alberi fruttiferi già sono in buona parte coperti di fiori: occorre solo che il bel tempo continui.

Frumento. — In questo articolo perdura la solita calma negli affari, con vendite limitate e prezzi stazionari.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 24 50 a 25.— il quintale.

Granone. — Sempre in buona vista si mantiene questo articolo con vendite discrete e prezzi sostenuti.

Si quotò da L. 11.— 11.50 il cinquantino da L. 12.— 12.50 il comune fino e da L. 12.50 a 13.— il giallone, il tutto all'ettolitro.

Segala. — Sostenutissima, stante la poca quantità di merce in vendita.

Si quotò da L. 20.50 a 21.— il quint.

Avena. — Nell'avena i prezzi si mantengono stazionari, con domande limitate.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 19.— 19 50 il quintale.

Mercato della seta.

Milano, 5 — L'assoluta deficienza nel generi fini, ai quali possiamo aggiungere anche gli organzini, si è di nuovo costatata in modo evidente nelle contrattazioni odierne e perciò riesce difficile dare a questi articoli un'esatta valutazione, tutto dipendendo dall'opinione personale riguardo all'avvenire.

Vediamo difatti i prezzi andare a sbalzi e riuscire piuttosto irregolari, sempre però costanti a segnare nuovi rialzi.

Richiesto anche oggi esistevano per qualunque genere di seta, e le greggie tonde, forse meno spinte delle altre, offrirono l'occasione di parecchi contratti.

La delinquenza bancaria.

L'argomento è di attualità, poichè le frequenti fughe di cassieri e gli imbrogli bancari ci richiamano, pur troppo, spesso ad amare considerazioni. Però uno studio largo, complesso ci pare opportuno, e l'avv. Rodolfo Laschi ben fece a trattarlo nel campo della sociologia criminale, della storia e del diritto in un recentissimo e interessante lavoro col titolo *Delinquenza bancaria*, apparso nella riputata biblioteca antropologico-giuridica dei Fratelli Bocca di Torino (L. 3.)

Rigido seguace della pura antropologia criminale, il Laschi ha dato al suo lavoro un indirizzo più specialmentre biologico, ma ciò non gl'impedì di raccogliere una larga messe di osservazioni psicologiche, desunte dalla storia curiosa dei grandi bancarottieri e truffatori di vari stati, le quali concordano in una sola nota: l'avidità del danaro guadagnato senza fatica e a danno della fede privata e pubblica. Fenomeno questo, osserva il Morselli nella sua non breve prefazione al libro, comune a tutte le epoche storiche. Le malversazioni, le concussioni, le usure, la simonia, gli affari loschi, i fallimenti dolosi, le truffe tese alla ingenuità altrui, non sono infatti, spiega il Laschi, una caratteristica del nostro secolo solamente, perchè avvennero ogni qualvolta ci furono condizioni sociali analoghe alle nostre.

Dal reato bancario potrebbe forse andar immune solo un paese, afferma Enrico Morselli, dove ancora oggi non esistesse la distinzione delle due classi estreme, e dove non peranco si fosse potuta formare la classe intermedia, o questa venisse costituendosi con lentezza conforme all'antico processo storico. Un esempio di tale condizione ci è dato dalla Russia.

Un'idea abbastanza precisa dell'importanza dell'opera del Laschi, l'abbiamo nella serie dei capitoli che la compongono. Infatti l'autore esamina prima i delitti della frode e i fattori della delinquenza bancaria, poi questa nella collettività, nella storia, nell'arte. Poi considera il delinquente bancario nella psicologia e antropologia criminale, considerandone il reato secondo la legge, facendo proposte e riforme, e chiudendo con rimedii economici, e con la profilassi morale. Il lavoro del Laschi è essenzialmente scientifico, ma anche eminentemente popolare. Si potrà dissentire dalle sue teorie, non approvare alcuni criteri critici, ma non è possibile non riconoscere che il suo libro sia, come conclude il Morselli, un utile richiamo delle classi dirigenti ad una più coscienziosa autosservazione morale, ad uno studio più coraggioso della piaga e alla ricerca dei mezzi per guarirla.

Notizie telegrafiche.

Scoppio di una cartuccia di dinamite.

Livorno, 5. Iersera in una casa di via Reale, abitata da operai, avvenne una esplosione dovuta allo scoppio di una cartuccia di dinamite che un inquilino della casa, il pescatore Giannelli, dice esplosa casualmente.

Egli rincasando la aveva trovata nella via. La polizia lo arrestò ritenendo che egli si servisse della dinamite per la pesca.

Il Giannelli riportò una grave ferita alla mano destra e parecchie leggiere ustioni.

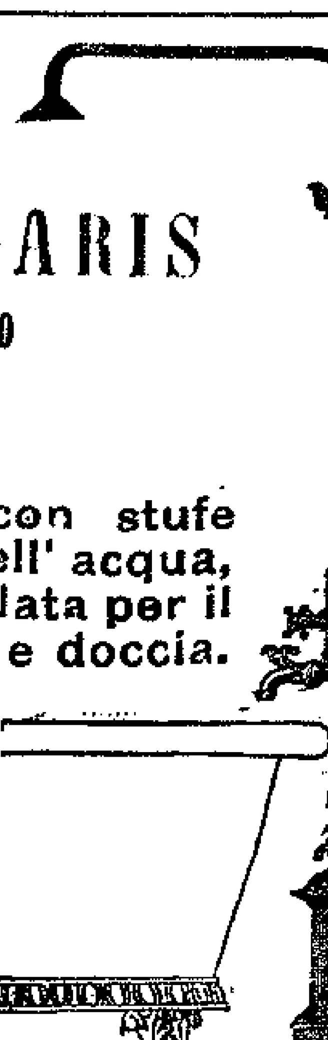
Nessuna vittima si ha a lamentare. Notevoli però sono i danni ai caseggiati.

Ragazzo assassino.

Catanzaro, 5. Il bovaro Patano di quattordici anni, con un colpo di coltello proditoriamente uccideva un altro ragazzo di dodici anni a nome Tico, rendendosi poi latitante.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE dell'ANEMIA coll'ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI
Unico Prodotto specialmente autorizzato.
Per informazioni dirigersi alle SUORE ... CARITÀ, 105, Rue St Dominique, Parigi. GUINET, Chimico-Farmacista, 1, Passage Saulnier, Parigi.
Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C.ª, *Milano-Roma*. Opuscoli franco a richiesta.
In Udine: Miani, Comelli Farmacisti.



Premiato Lavoratorio
GIUSEPPE CALLIGARIS
Via Palladio - Piazza San Cristoforo
UDINE

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, semplici e con rubinetteria nickellata per il servizio dell'acqua calda-fredda e doccia.
Articoli e rubinetteria per bagni — Rubinetteria nickellata.

Deposito
articoli porcellana, lavali decorati.
VETER — CLOSET ultimi sistemi.

PREZZI MODICISSIMI

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899.
22 Aprile — 31 Ottobre
Mostre individuali Favretto, Lenbachi Michetti, ecc - Pubblici festeggiament, Andata - Ritorno Udine Venezia Biglietto valevole 5 giorni con libero ingresso all' Esposizione
I.ª Classe L. 24 25 - II.ª Classe L. 17.40
III.ª Classe L. 11.25
più la sopratassa di legge.

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA FILIPPUZZI.
Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all' Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

È arrivato
TOM!
Proveniente dalla PANTELLARIA allevato a **Genova,** ove lasciò abbondante discendenza asinina e mulattiera,
è arrivato Tom
un colossale **Asino,** dell'età di anni **cinque,** di mantello moro fino, distinto trottatore, tranquillissimo, riproduttore adatto per la sua specie e per altre, e cioè per la produzione di **muli** e di asini.
È stato quì visitato dai primari Veterinari, da dilettanti ed intelligenti in materia, i quali unanimemente si pronunciarono proclamando **Tom** un perfetto riproduttore.
Chi ne ha interesse, è avvisato che il famoso animale trovasi in una elegante stalla a **Udine.** Via Viola N.o 25. presso il signor **Fogolini - Bertacchi.**

Trasferimento di laboratorio.
Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile clientela di avere trasportato il proprio **laboratorio da Sarte** dalla via Sottomonte in **Piazza Vittorio Emanuele N. 2.**
GIOVANNI BATT. BULLIAN

FERRO-CHINA BISLERI
CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dottor GIUSEPPE CARUSO, Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie « e segnatamente nella cachessia palustre » 14

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliori fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Il d.r P. BALLICO
SPECIALISTA
per le
malattie veneree e della pelle
già assistente nella R. Università di Padova.
Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi
dà consultazioni il giovedì
e la domenica dalle ore 8 alle 11.
(Via Di Prampero N. 1 dietro il Duomo)

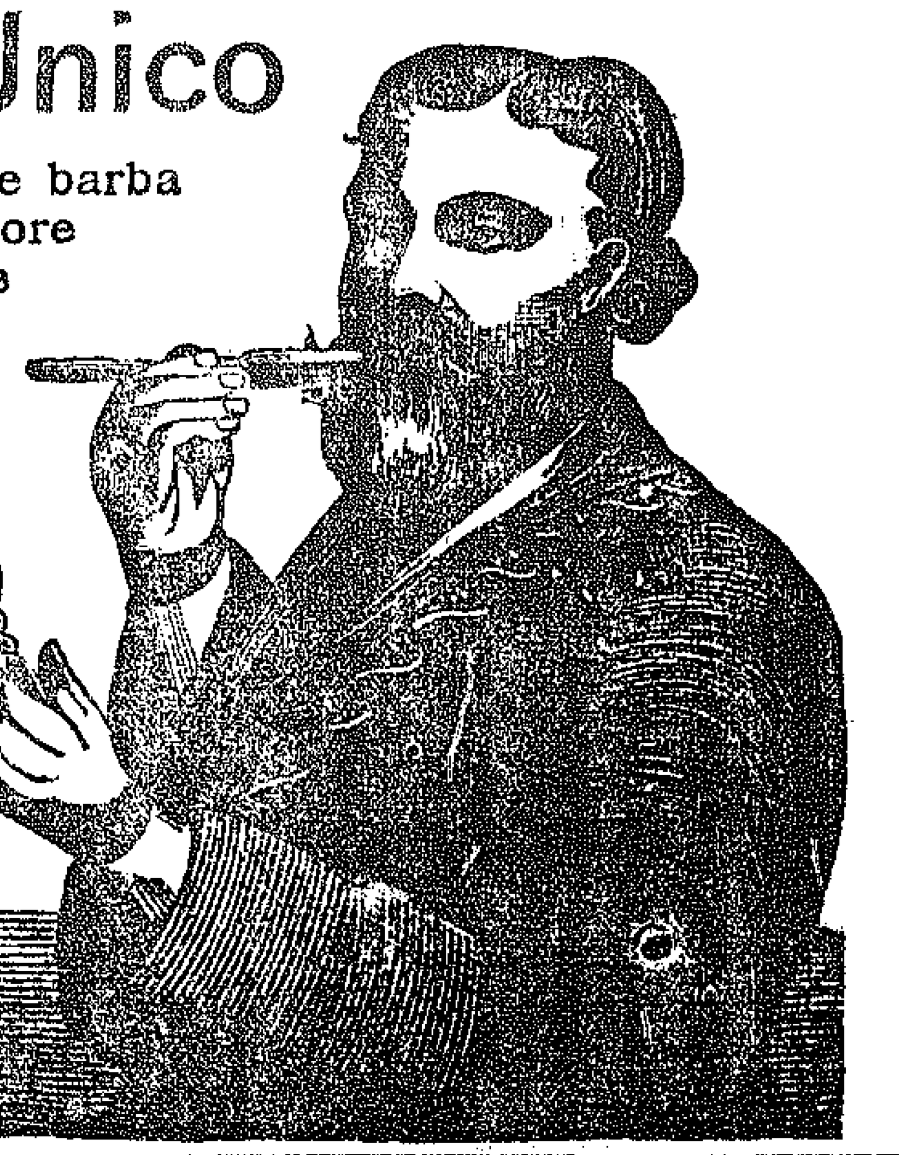
IDA PASQUOTTI FABRIS
NEGOZIO MODE
Grande assortimento di Paltoncini - Blouses - Mantelle e Cappelli per Signore
« ALL' ELEGANZA »
Articoli per bambini
Corredi da sposa
Si assume qualunque lavoro su misura
PREZZI DISCRETISSIMI
NEGOZIO MODE
UDINE — Via Cavour N. 4 — UDINE

Udine - ARTURO LUNAZZI - BOTTIGLIERIE - Udine - (Vedi

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore



L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin' ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia composizione chimica Uso Esterno Ag. R. O. ...

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere lira per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

PILLOLE DEL Dr CRONIER

ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le *Affezioni nervose* vengono guarite da queste pillole. — Valerianato Gerat., Solfato Chinino, ecc. A. MANZONI e C., *MILANO-ROMA* e tutte Farmacie.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N.o 91.

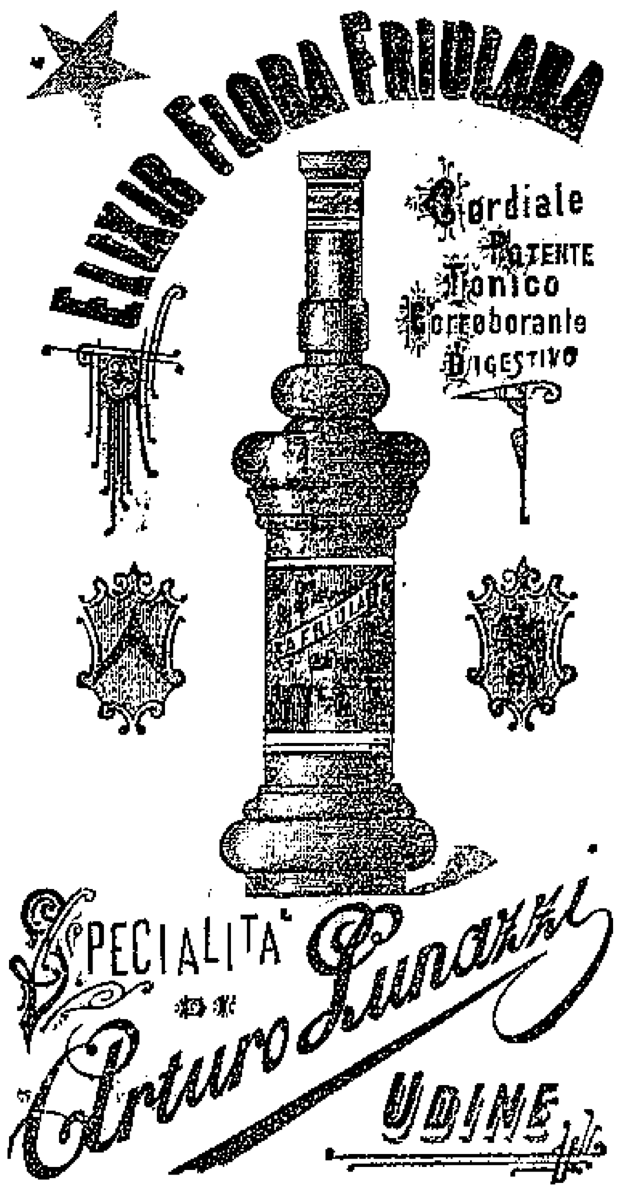
UDINE = ARTURO LUNAZZI = UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

MAGAZZINO E STUDIO Via Savorgnana N. 5

Bottiglieria al Vermouth Gancia Via Cavour N. 11



BOTTIGLIERIE

Via Palladio Num. 2
» Posta » 5

Magazzino fuori dazio

SUBURBIO AQUILEIA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all' Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grand Prix e Medaglia d'oro** all' Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0 50 l' una.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

GRANDE assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini Bauli** e **Valigierie** di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini di **Seta Scozzesi** ultima novità da lire 5 a 25.
Ombrellini cotone da, lire 1, 1 50, 2 sino a lire 5.

GRANDE deposito ombrelli seta, novità, da lire 3,50, 4 00, 5.00 sino a lire 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall' Italia che dall' Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D' Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna*.

Prof. PIETRO D' AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco